

Interventi nel bosco Pescherello della Comunità Montana 'Fortore'

di Maria Saveria Reale

PIETRACATELLA. Miglioramento delle aree verdi: interventi della Comunità montana del Fortore nel bosco Pescherello in agro del comune di Pietracatella. Il progetto consiste nel diradamento selettivo della boscaglia, nel successivo rimboscimento della zona e nel miglioramento della regolamentazione idrogeologica, tutto nell'ottica di un più ampio progetto che prevede la valorizzazione e la salvaguardia dell'ambiente fortorino.

Con l'attuazione di tale progetto l'ente fortorino mirava ad perseguire risvolti positivi all'occupazione, sullo sviluppo turistico e sulle attività terziarie. Attraverso le provvidenze assentite dalla Regione Molise "Fondo per la Montagna" e "POR 2000/2006", l'Ente ha puntato allo sviluppo dell'atti-

vità forestale su più direttrici suddivise principalmente in due scaglioni: la creazione di nuovi impianti boschivi ed il miglioramento boschivo e ristrutturazione delle infrastrutture forestali. Alcuni di questi interventi sono già in fase avanzata come per esempio i lavori di rimboscimento dei terreni comunali in agro del comune di Jelsi, in località Servigliana, o i lavori di miglioramento boschivo del bosco comunale di Macchia Valfortore. Sono invece in fase di avvio le procedure per la realizzazione degli interventi di miglioramento del Bosco Cese di Sant'Elia a Pianisi. Complessivamente la Comunità fortorina, per effettuare questa forma di rimboscimento, ha speso più di 400 mila euro. Sono previste anche altre proposte progettuali realizzabili attraverso le provvidenze del "Pit Forestazione" per un massimo di 600 mila euro.



La Comunità montana Fortore

GAMBATESA



In parrocchia documenti antichi di inestimabile valore

GAMBATESA. Grazie al costante impegno di Don Peppe Nuzzi e di tanti suoi collaboratori in questi anni Gambatesa si è arricchita sempre più di fonti storiche. Un giro in Parrocchia e ci accorge che questo paese è ricco di storia e di personaggi importanti che la storia hanno contribuito a farla. Per rendere un'idea tra gli scaffali è possibile trovare un'antichissima raccolta dei primi 11 Sinodi della Diocesi di Benevento. Non solo ma è anche possibile visionare dei documenti originali sulla vita dell'avvocato don Proscodimo Rotondo che morì con piissimi sentimenti "affocato" in Piazza Mercato e sepolto nella Congregazione dei Dottori detta di S. Luciella a Napoli. L'illustre Rotondo fu uno dei 25 membri del Direttorio della Repubblica Partenopea. La data di nascita era incerta ma, su richiesta dello storico P. Gabriele Monaco, Don Peppe Parroco di Gambatesa dal lontano 1968, con un pò di pazienza, è riuscito a rintracciare nell'archivio parrocchiale l'atto di battesimo e quindi a documentare che Proscodimo Rotondo nacque il 14 aprile 1757. Di idee liberali, fu nominato, appena proclamata la Repubblica Partenopea, membro della Rappresentanza Nazionale. Per questa qualifica gli valse la morte per impiccagione il 30 settembre 1799. Chiunque volesse visionare questi ed altri documenti importanti della storia gambatesana e molisana basterà recarsi nel paese fortorino.

Salvaguardia dei tratturi, cresce la consapevolezza collettiva

In prima linea il regista Pierluigi Giorgio

Si fa sempre più strada la consapevolezza collettiva di attivarsi per la salvaguardia dei tratturi.

Ad impegnarsi in prima linea e con determinazione in questa direzione il regista Pierluigi Giorgio che prendendo anche spunto dalla Marcia della Pace ha scritto: "I tratturi, o quel che resta di essi non sono solo una vacca da mungere spremendogli le tette sino allo stremo, ma vanno foraggiati con coscienza e conoscenza!

Ecco perchè meritoria è stata

l'iniziativa della marcia; perfetta l'organizzazione; ha funzionato tutto: l'assistenza con pulmini di supporto, con autoambulanza, con tavolini e tavolate a conforto dei partecipanti, con la guida dei Cavalieri del Tratturo (che bello: ho anche visto meno cappelli da cow-boy...), con la partecipazione entusiastica ed il supporto dei paesi coinvolti (Campolieto, Sant'Elia)... Ma bisognerà sicuramente correggere il percorso. Mi spiego con qualche suggerimento: dovrà essere accessi-

bile a tutti sia nella lunghezza, sia nella sua fattibilità: accorciare il tragitto ed evitare quanto più possibile l'asfalto. Ottima la meta simbolica, il Convento di Sant'Elia, ma non il giro vizioso, il pezzo finale di 7 chilometri di superstrada per raggiungerlo. Invito i Cavalieri del Tratturo a trovare - in accordo con i proprietari terrieri - sentieri alternativi che conducano alla meta finale. Altrimenti si calca l'asfalto come nella Perugia-Assisi. E allora che senso ha proporre un percorso sui tratturi e comunque in natura? L'asfalto è faticoso e non gratificante da vari punti di vista. Si rischia di esportare un'immagine non consona, non voluta! Si possono nel futuro

proporre anche percorsi alternativi o paralleli o a tappe: ad esempio coinvolgendo anche l'Alto Molise e la Provincia d'Isernia con il bel tratto Castel Di Sangro-Lucera che attraversa Pescocolanciano, Duronia, Torella del Sannio per poi piegare con un sentiero su Frosolone e la chiesetta di Sant'Egidio arrivando alla grotta di S. Michele nel borgo di Sant'Angelo in Grotte... L'ho fatto nell'86 nei miei 250 Km. di tratturi: i collegamenti ci sono e la natura che si offre a chi è di fuori (e non solo) è meravigliosa; l'ospitalità anche. Bisogna solo indirizzare il tiro, ma il primo passo è stato fatto. Complimenti!

Padre Giancarlo Bregantini ha benedetto l'iniziativa, per l'anno prossimo ha promesso che si infilerà gli scarponi. I miei, che hanno macinato chilometri nel passato, non li ho ancora messi da parte. La determinazione, neppure".



Pierluigi Giorgio

Meritoria l'iniziativa della marcia della pace

